## CONSULTA NAZIONALE

## COMMISSIONI

# **COMMISSIONI RIUNITE DIFESA NAZIONALE - AGRICOLTURA** E ALIMENTAZIONE - RICOSTRUZIONE, LAVORI PUBBLICI E COMUNICAZIONI

### RESOCONTO SOMMARIO

### DELLA SEDUTA DI LUNEDÌ 18 FEBBRAIO 1946

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELI

#### INDICE

Pag.

#### Schema di provvedimento legislativo: Bonifica dei campi minati (N. 95) (Discussione e rinvio) . . . . . . . . 285

OXILIA, Relatore della Commissione Difesa Nazionale - Zini - Jacini -PALLASTRELLI - BORIN - MARAZZINI - Polese - Bacci - Finocchiaro APRILE - PALERMO - MEDICI TORNAQUINCI - ZUCCALÀ - GIUA - BRA-SCHI - PRESIDENTE - BROSIO, Ministro della guerra - Cattani, Ministro dei lavorı pubblici

#### La seduta comincia alle 10.15.

(Intervengono il Ministro della guerra, Brosio, e il Ministro dei lavori pubblici, Cattani).

#### Discussione dello schema di provvedimento legislativo: Bonifica dei campi minati (N. 95).

OXILIA, Relatore per la Commissione della Difesa nazionale, dichiara che il provvedimento ha una notevolissima importanza non solamente perché interessa i tre Ministeri della guerra, dei lavori pubblici, e dell'agricoltura, ma soprattutto perché riguarda la produzione agricola e di conseguenza l'alimentazione, problema fondamentale per la Nazione. Oltre a ciò, il provvedimento interessa la mano d'opera di operai che non possono essere considerati alla stregua degli altri, in quanto il loro lavoro comporta un costante pericolo mortale.

Rileva che del problema della bonifica dei campi minati, di cui già il Consiglio dei Ministri ebbe ad occuparsi nell'ottobre del 1945. senza giungere ad un provvedimento concreto, il Ministro della guerra, fin dal 1944 se ne era preoccupato provvedendo, senza assegnazione di fondi e con mano d'opera militare, allo smistamento dei terreni minati della Sardegna, della Calabria e delle Puglie. Successivamente iniziò i lavori per le regioni che venivano mano liberandosi.

In considerazione delle difficoltà d'ordine politico e finanziario che il Ministero della guerra ha dovuto superare sia con la Commissione alleata, che con il Ministero del tesoro, ritiene debbasi rivolgere ad esso un alto plauso per l'opera già svolta, inviando altresì un pensiero di riconoscenza e gratitudine a coloro che si sono sacrificati in questa ardua impresa. Tenendo presente che su duemila uomini impiegati, tra operai e militari, si sono avuti 257 caduti e 248 mutilati o feriti gravi, si ha una incidenza di perdite del 25 per cento il che rappresenta una percentuale altissima anche per qualsiasi azione di guerra.

Riassume le spese e i danni a carico della economia nazionale, in dipendenza delle mine tedesche e alleate, nelle seguenti cifre spese di deminizzazione 18 miliardi; danni alle colture agricole per mancato reddito, perdita di colture, e danni al patrimonio zootecnico 18 miliardi, perdita di vite umane 10 miliardi, infine 5 miliardi di danni calcolati, tenendo conto che al diminuito reddito agricolo risponde una deficienza nel settore dell'alimentazione e quindi da un lato una diminuita resistenza di fronte alle malattie e dall'altro una diminuzione di reddito per i lavoratori La cifra totale dei danni si aggira, pertanto, fra i 50 e i 55 miliardi

Rileva che il Ministero della guerra, in accordo con la Commissione militare alleata, ha attuato fino ad ora il complesso dei lavori attraverso le direzioni di artiglieria e genio, istituendo un ufficio centrale di bonifica dei campi minati alle dipendenze dei suddetti organi Nelle località da bonificare sono state create delle zone, sottozone e nuclei, con il compito di addestrare il personale e di eseguire i lavori a mezzo di operai civili Attualmente operano 4 compagnie del genio e circa 1400 operai civili per un totale di circa 2000 uomini. La superficie finora bonificata varia dai 30 ai 40.000 ettari e le mine recuperate o distrutte ammontano a circa 2 milioni. Restano da bonificare, ancora cento mila ettari di terreno, con un numero di mine valutate sui 5 milioni: per tale lavoro i tecnici del Ministero della guerra ritengono, forse esagerando nelle previsioni, che saranno necessarı due annı, con l'impiego di 10 000 operal I dati forniti dimostrano quale sia l'mportanza del problema, che deve essere risolto con tutti i mezzi e nel più breve tempo possibile.

Comunica che sulla questione del passaggio delle competenze dal Ministero della guerra al Ministero dei lavori pubblici, di cui all'articolo 1 del provvedimento, il Consultore Grassi ha trasmesso una lettera, pervenutagli dal Sindacato sminatori ed affini, aderente alla Camera confederale del lavoro di Bologna. In tale lettera si fa presente che le Commissioni interne della bonifica dei campi minati dell'Emilia si sono riunite in un'assemblea straordinaria, esprimendo il voto che la direzione dei lavori rimanga al Ministero della guerra, e che non venga distrutta un'organizzazione già in atto e tecnicamente preparata alla continuazione dei lavorı.

Dichiara che, pur ritenendo che la materia sia tecnicamente di competenza del Ministero della guerra, il passaggio al Ministero dei lavori pubblici non dipende da questioni tecniche, ma dal fatto che il Ministero della guerra è impegnato nel problema strettamente militare, il quale riveste notevolissima importanza per il Paese È, quindi comprensibile che il compito dello sminamento possa essere passato al Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE, data l'assenza del Consultore Grassi, Relatore per la Commissione dell'Agricoltura, e non essendo stato nominato il Relatore della Commissione dei Lavori pubblici, dichiara che riferirà egli stesso brevemente sul provvedimento.

Innanzi tutto osserva che la bonifica dei campi minati deve restare nella sfera di attribuzioni del Ministero della guerra, il quale, sebbene oberato da molti e ben gravi compiti, dovrà continuare nell'opera già intrapresa. D'altra parte, bisogna considerare che il Ministero dei lavori pubblici non potrebbe assumersi un tale grave onere, sia per l'entità dei lavori che si stanno effettuando nel Paese per la ricostruzione, sia perché sarebbe necessaria la creazione di tutta una nuova organizzazione, e la ricerca del personale tecnico specializzato, senza contare che la bonifica dei campi minati essendo un lavoro a carattere bellico non può, evidentemente, venire assegnato a tale dicastero

Ritiene, inoltre, che per la risoluzione del problema sia necessario rivolgersi più largamente possibile alla iniziativa privata, concedendo, magari attraverso banche locali, delle somme a mutuo, indispensabili ai piccoli proprietari per effettuare lo sminamento nei loro terreni Conclude affermando di nuovo che la direzione dei lavori di sminamento deve rimanere al Ministero della guerra, eventualmente con l'aiuto del Ministero dell'agricoltura.

ZINI ritiene anch'egli che la materia in oggetto debba rimanere di competenza del Ministero della guerra, in quanto il Ministero dei lavori pubblici non ha la competenza per effettuare un lavoro che ha carattere prettamente militare

Dichiara di avere avuto occasione di vivere da vicino allo sminamento, che rappresenta un gravissimo problema pel Paese. Nel solo comune di Riolo Bagni, nell'alta valle del Senio, si sono avute in poco tempo più di 800 persone mutilate alle gambe o alle braccia, e in tutta la zona vi è un continuo aumento di morti e di feriti per lo scoppio di mine. In quelle regioni la perfidia nemica è arrivata a tal punto da celare gli ordigni esplosivi perfino sulle cime degli alberi e quindi chiaro che per effettuare lo sminamento sono necessari degli operai specializzati, che abbiano una grande pratica del lavoro.

Osserva che dopo il lavoro compiuto dal Ministero della guerra, dovrà subentrare il Ministero dei lavori pubblici per dare la possibilità a tanta povera gente di avere almeno una baracca dove poter vivere. A questa gente si dovrebbe, come giustamente ha suggerito il Presidente, concedere dei mutui per risolvere il problema della loro esistenza

JACINI desidera spiegare alle Commissioni le ragioni per le quali il Ministro dei lavori pubblici e il Ministro della guerra del tempo avevano creduto necessario il passaggio del lavoro di sminamento da uno all'altro dei dicasteri

Il Ministero della guerra aveva iniziato i lavori di sminamento con fondi desunti da un capitolo del proprio bilancio, ma poiché la spesa prevista ammontava a decine di miliardi, si rendeva necessaria la richiesta di fondi appositi per il proseguimento del lavoro. Inoltre era evidente la necessità di accrescere la mano d'opera, dato che il numero di personale finora impiegato era assolutamente insufficiente e doveva essere integrato con dei civili, addestrati da personale specializzato Premesso che il compito di formare tale personale, dirigerlo e guidarlo, sarebbe stato sempre di competenza del Ministero della guerra, si trattava di stabilire quale fosse il dicastero meglio attrezzato per impiegare il personale e sorvegliarlo nello svolgimento del lavoro Dato che il Ministero della guerra era aggravato da altri problemi, si era ritenuto opportuno incaricare il Ministero dei lavori pubblici

CATTANI, Ministro dei lavori pubblici, rileva che, sia per il sistema di bonifica di terreni eseguita direttamente dai proprietari, sia per quello di bonifiche eseguite dalla Amministrazione in gestione diretta o mediante concessione in appalto ad aziende private, si presuppone sempre un addestramento particolare del personale, riservato alla competenza esclusiva del Ministero della guerra. Osserva che questo è forse il problema più grave in quanto, dagli studi preventivi fatti dagli uffici del Ministero dei lavori pubblici, si tratta di addestrare circa 10.000 operai specializzati e di fare una necessaria selezione Per l'arruolamento e l'addestramento di un così vasto personale occorreranno complessivamente una ventina di mesi. Parimenti di competenza del Ministero della guerra è il lavoro di rimozione degli ordigni bellici disseminati sui vari campi di battaglia

Per quanto riguarda il lato economico e finanziario del problema, le questioni che si presentano sono di due ordini rapporti tra l'Amministrazione dello Stato e i privati o le società appaltanti per i lavori da eseguire, e rapporti tra i beneficiati di questa opera e lo Stato per quello che riguarda le spese da sostenere La spesa complessiva prevista per la bonifica dei centomila ettari ammonta a 5 miliardi all'incirca

A suo avviso si tratta, quindi, di vedere quale dei tre Ministeri — guerra, agricoltura e lavori pubblici — sia attualmente meno impegnato in compiti diversi e quale possa offrire una maggiore disponibilità di personale. In proposito dichiara che il Ministero dei lavori pubblici, in previsione che il compito dello sminamento gli sia affidato, ha progettato i quadri fondamentali del servizio, che prevedono l'impiego di un numero di impiegati tecnici e amministrativi di ruolo assai numeroso e la creazione di sezioni distaccate nelle varie regioni con due impiegati di ruolo adıbıtı a cıascuna sezione. Ciò è assai difficilmente realizzabile per il Ministero dei lavori pubblici, occupato attualmente in molti e gravosi lavori

BROSIO, Ministro della guerra, ritiene che il compito dello sminamento non rientri nella competenza del Ministero della guerra, salvo per la parte dell'addestramento tecnico del personale, in quanto il Ministero ha la funzione di preparare l'esercito per la guerra e non di riparare alle conseguenze di questa, che è compito essenzialmente civile. Bisogna considerare inoltre che anche il Ministero della guerra dovrebbe organizzare ex novo tutto il servizio, come qualsiasi altro Ministero. Attualmente infatti per il lavoro di bonifica dei campi minati, sono impiegate 130 unità, fra ufficiali ed uomini di truppa, dei quali i 30 ufficiali effettivi che ne fanno parte dovranno necessariamente tornare alle loro funzioni nell'esercito, mentre gli altri 100 elementi potrebbero essere passati al Ministero civile che ne dovrebbe assumere il compito. Altrettanto si dovrebbe fare per gli operai civili addestrati che, passando alle dipendenze del nuovo Ministero, verrebbero a formare il primo nucleo delle migliaia di operai che dovranno essere impiegati nel difficile ed arduo lavoro

A suo avviso quindi il Ministero della guerra non può assumersi l'onere di una così vasta organizzazione civile, che intralcerebbe il suo compito attuale di mantenere un piccolo, snello esercito, sempre efficiente, e di smobilitare la grossa impalcatura di amministrazione militare esistente, la quale svolge una quantità di compiti che non le appartengono.

Rileva che per quanto si riferisce alla raccolta degli ordigni bellici sui campi di battaglia, il servizio dovrebbe essere unificato con quello di sminamento, in quanto è logico che sia la stessa squadra che, nel togliere le mine, faccia anche il lavoro di raccolta dei proiettili inesplosi.

PALLASTRELLI ritiene che il compito dello sminamento debba essere di competenza del Ministero dell'agricoltura, purché il Ministero della guerra metta a sua disposizione tutti i mezzi tecnici necessari

Osserva infatti che il Ministero dell'agricoltura ha i Consorzi di bonifica, il credito di miglioramento agrario e il corpo forestale dello Stato che rappresentano già una grande base per l'organizzazione della bonifica dei terreni minati Ma è necessario provvedere con urgenza, nell'interesse di intere regioni italiane che sono diventate improduttive, e chissà per quanto tempo lo dovranno essere ancora, come il Polesine e il Ferrarese.

BORIN presenta, a nome degli operai specializzati nell'opera di sminamento, un memoriale, nel quale è sostenuta la competenza del Ministero della guerra in questo settore. Gli operai fanno tuttavia considerare che, a qualsiasi dicastero debba essere assegnato il compito della bonifica dei campi minati, i lavori dovranno essere eseguiti direttamente, senza l'intervento dei privati, che ne farebbero oggetto di speculazione

MARAZZINI rileva che lo sminamento ha principalmente carattere tecnico, ma che è connesso a molti altri problemi di competenza dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

Il Ministero della guerra ha svolto fino ad ora un'opera altamente meritoria in questo settore e possiede l'ossatura di una organizzazione quasi perfetta, sia centrale che periferica, con elementi già esperti del lavoro Non sarebbe quindi comprensibile che il compito dello sminamento dovesse ora passare ad un altro Ministero, soltanto per il fatto che quello della guerra non ha i fondi necessarı per proseguire nel lavoro così efficacemente intrapreso È necessario tener presente la necessità di ripristinare la produzione agricola in circa 250 mila ettari di terreno, tuttora minati. il lavoro richiederà molto tempo, anche perché non in tutte le stagioni, per il terreno indurito o dal gelo o dall'aridità, è possibile effettuare la ricerca delle mine

Osserva, infine, che il Ministero della guerra ha l'obbligo di condurre a termine questo arduo compito, fondamentale per l'economia del Paese, pur provvedendo nello stesso tem-

po, con organi diversi, alla ricostituzione dell'esercito.

POLESE ritiene che la competenza dei lavori di bonifica dei terreni minati spetti al Ministero dell'agricoltura e sostiene la necessità di creare un Comitato alle dipendenze dello stesso Ministero con il compito di ricevere le segnalazioni dalla periferia e di tenere i contatti sia con il Ministero della guerra, per il personale tecnico, sia con le altre Amministrazioni, per avere a disposizione i mezzi di trasporto e gli attrezzi speciali occorrenti. Dovranno, inoltre, essere istituiti dei comitati provinciali presso gli ispettorati agrari, di cui dovrebbero far parte gli uffici tecnici erariali e tutti gli altri uffici previsti dall'articolo 2 del provvedimento in esame

BACCI fa presente l'incongruenza del provvedimento nel quale, mentre da un lato si parla di creazione di organismo unico, all'articolo i si stabilisce che la competenza deve essere passata ad altro Ministero, lasciando a quello della guerra l'addestramento tecnico del personale

Circa il sistema di dare in appalto i lavori ad imprese private, osserva che tale sistema potrebbe dar luogo ad un eventuale sfruttamento, in quanto la ditta appaltante potrebbe dichiarare di aver sminato un numero di metri quadrati di terreno superiore a quello effettivamente compiuto. Necessita quindi la creazione di un organismo veramente efficiente, il quale dovrà necessariamente essere alle dipendenze del Ministero della guerra.

Ritiene infine che il termine di venti mesi per l'istruzione degli operai sia molto esagerato, in quanto risulta che i corsì di specializzazione durano normalmente venti giorni, l'istruzione dei 10 mila civili non dovrebbe, quindi, richiedere un periodo di tempo eccessivamente lungo.

FINOCCHIARO APRILE, come Presidente dalla Deputazione Provinciale di Roma, ricorda che per lo sminamento delle strade nei dintorni della Capitale, i consigli e i pareri sono stati dati tutti dal Ministero dei lavori pubblici, che è l'organo tecnicamente più preparato per organizzare tali lavori Ritiene che lo sminamento delle cunette stradali sia ancora più urgente di quello dei campi e che per tale compito sia competente solamente il Ministero dei lavori pubblici.

PALERMO è d'avviso che l'organo più competente a svolgere i lavori di bonifica delle mine sia il Ministero della guerra, in quanto, avendo il compito dell'istruzione del perso-

nale, dovrà anche seguire con i suoi ufficiali del genio e di artiglieria gli operai nell'esecuzione de lavori. Se si cedesse il lavoro di bonifica ad un altro Ministero, sarebbe necessario creare tutta una nuova organizzazione e trovare degli esperti adatti per l'esecuzione del pericoloso lavoro

Osserva che gli ufficiali dell'esercito, che dovranno lasciare il loro impiego per la riduzione dei quadri, potrebbero benissimo essere impiegati nello sminamento, nel quale, avendo certamente più competenza degli altri, potrebbero evitare maggiori perdite di vite umane.

MEDICI TORNAQUINCI osserva che il provvedimento, pur rivestendo carattere di assoluta urgenza, porta la data di presentazione alla Consulta del 23 novembre 1945, sono quindi passati tre mesi prima che detto provvedimento sia stato portato in discussione

CATTANI, Ministro dei lavori pubblici, fa presente che da parte del Ministero dei lavori pubblici sono state fatte ripetute pressioni perché il provvedimento fosse accelerato il più possibile.

MEDICI TORNAQUINCI rileva che nel provvedimento esistono vari conflitti di competenza, in quanto vi è un problema tecnico interessante il Ministero della guerra, un problema agricolo per la bonifica dei campi interessante il Ministero dell'agricoltura, un problema per le zone urbane interessante il Ministero dei lavori pubblici, un problema per le zone industriali e portuali interessante il Ministero dell'industria, ed infine, un problema di carattere economico interessante il Ministero del tesoro.

Per risolvere le varie questioni, che rivestono carattere di urgenza, ritiene che l'organizzazione integrale debba rimanere affidata al Ministero della guerra, ma che sia necessario costituire un Comitato esecutivo interministeriale, con i rappresentanti dei Ministero dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'industria e del tesoro, per affrontare tutti i problemi connessi con quello dello sminamento.

Si dichiara contrario alla bonifica effettuata dai privati, che dovrebbe anzi essere proibita dallo Stato per la tutela della vita di quei cittadini i quali, non avendo nessuna competenza, trovano la morte nel tentativo di liberare il proprio terreno dalle mine

Nota infine una grande discordanza fra le cifre riferite dal Relatore e quelle emerse durante la discussione, il che dimostra che il problema non è ancora stato inquadrato nei suoi termini reali. Necessita, quindi, in-

nanzi tutto, di identificare con assoluta precisione le zone minate e successivamente di fare in modo che l'organizzazione sia curata non solo al centro ma, in modo particolare, nelle zone periferiche.

GIUA dissente sostanzialmente dalle osservazioni fatte dal Ministro Brosio e ritiene che la bonifica dei campi minati debba restare di competenza del Ministero della guerra, essendo problema prettamente inerente a fatti bellici.

L'esercito non è fatto solo per la guerra, ma deve essere impostato in modo tale da dare anche al Paese dei tecnici in materia di esplosivi In Italia si è data sempre pochissima importanza e pochissimo sviluppo allo studio degli esplosivi e ciò è dovuto molto al fatto che il fascismo era arrivato a denunciare all'O.V.R.A l'acquirente di un qualsiasi libro riguardante la materia. Negli Statı Uniti, dove vengono fattı speciali corsi all'Università, gli esplosivi sono popolari, essendo usati comunemente per scopi tecnici, non è detto infatti che essi debbano essere usati solamente per scopi delittuosi Sarebbe quindi necessario che il Ministero della guerra addestrasse il più possibile i suoi ufficiali in questa delicata materia, cercando di renderne più diffuso lo studio e la conoscenza

Ritiene che la bonifica dei campi minati debba essere compito esclusivo del Ministero della guerra. Dando l'incarico ad un altro Ministero, si avrebbe, oltre tutto, una resistenza da parte degli organi burocratici della guerra a cedere i tecnici ad un'altra Amministrazione. Occorre, allo scopo, personale tecnico preparato e dotato di mezzi necessari per individuare gli ordigni, per maneggiarli e per decidere se si debbano far esplodere o recuperare per una successiva utilizzazione

SOGNO si associa al parere di lasciare la competenza dello sminamento al Ministero della guerra, sia per il rischio che il lavoro comporta, sia per il suo carattere di operazione militare.

Dato che gli eserciti alleati hanno in tutta Europa delle squadre specializzate nella bonifica dei campi minati, dotati di materiali tecnici tanto perfezionati da raggiungere una quota di perdite assai meno elevata di quella delle nostre squadre, ritiene che sarebbe opportuno prendere necessari accordi per fornire ai nostri operai gli stessi materiali

ZUCCALA ritiene che il problema dello sminamento debba rimanere al Ministero della guerra perché, oltre alle considerazioni fatte, non sarebbe opportuno, rispetto ai Paesi esteri, affidare un tale compito a dei Ministeri civili. Vi è anche una ragione psi-

cologica da tener presente, in quanto nel lavoro di individuazione delle mine si avrà certamente maggior fiducia in un ufficiale dell'esercito che in un ingegnere del genio civile.

invita le Gommissioni a mandare un pensiero commosso e riverente alle numerose famiglie dei caduti nella bonifica dei campi minati, con l'assicurazione che si provvederà alla loro triste situazione.

BRASCHI propone d<sub>1</sub> rinviare la seduta per dare la possibilità al Ministro dell'agricoltura e al Relatore Grassì assente, di prendere parte alla discussione.

BROSIO, Munstro della guerra, rileva innanzi tutto la tendenza a far fare oggi all'esercito quello che non deve e a non lasciargli svolgere quello che è il suo compito principale; da un lato si vorrebbe liquidare l'esercito, il cui compito è quello di prepararsi ad una eventuale guerra, e dall'altro si vorrebbe affidare ad esso dei compiti che gli sono estranei.

Concordando sulla necessità che sia il Ministero della guerra a fornire la collaborazione tecnica per lo sminamento e assicurando che questa verrà data piena ed intera, fa presente che per l'istruzione del personale tecnico saranno sufficienti pochi ufficiali effettivi del genio, che in corsi di venti o venticinque giorni addestreranno gli operai. Non si deve tuttavia pensare che il Ministero possa impegnare altri ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa nel lavoro di sminamento, in quanto glı esuberantı dell'esercito dovranno essere congedati e non potranno quindi essere obbligati, contro la loro volontà, a compiere un lavoro che ha carattere esclusivamente volontario. Appare quindi evidente che, se l'incarico della bonifica dei campi minati dovesse rimanere al Ministero della guerra, sarebbe necessario istituire una nuova direzione generale con a capo un uomo di notevole capacità, che dovrebbe provvedere alla creazione di tutta una nuova organizzazione. Si verrebbe così ad affiancare al Ministero della guerra una direzione a carattere civile

Riflettendo sulle osservazioni fatte dai vari oratori, prospetta l'eventuale istituzione di un Commissariato autonomo per lo studio e l'esecuzione di tutto il servizio della bonifica dei campi minati. Chiede in proposito quale sia il parere delle Commissioni riunite.

PRESIDENTE, date le obiezioni sollevate dai vari oratori che dimostrano l'incertezza nella scelta del dicastero che dovrebbe assumere il compito dello sminamento, ritiene che la proposta fatta dal Ministro Brosio potrebbe essere risolutiva ed accettata da tutti. Dichiara infatti che, pur essendo il Ministero della guerra l'organo più adatto allo scopo, devono tuttavia essere tenute in considerazione le osservazioni fatte in proposito dal Ministro della guerra. Un organismo di nuova costituzione, con a capo persona di provata capacità, che potesse coordinare ed avviare rapidamente il lavoro, potrebbe forse rappresentare la migliore delle soluzioni dopo un certo periodo di tempo, quando cioè il favoro sarà iniziato in ogni regione, l'organismo potrebbe essere affidato a quel Ministero che avrà avuto maggiore influenza nei lavori Propone quindi di rinviare la seduta, in modo che i Ministri competenti possano presentare un progetto coordinato su tutta la materia

JACINI propone che venga messo ai voti l'orientamento generale della questione se verrà approvato, le Commissioni riunite potrebbero nominare un piccolo comitato di tre membri che, d'accordo con i Ministri interessati, dovrebbe precisare le modifiche da introdurre nel disegno di legge

PALLASTRELLI dichiara di aderire alla proposta del Ministro Brosio, sempre che sia il Ministero dell'agricoltura ad organizzare tutto il servizio, in accordo con gli altri due Ministeri interessati.

MARAZZINI è d'avviso che ciascun Ministero abbia un compito diverso e cioè che il Ministero della guerra debba effettuare lo sminamento, il Ministero dell'agricoltura debba seguire la ripresa delle colture e il Ministero dei lavori pubblici la ricostruzione delle case, e perciò pensa che si debba decidere chi debba fare la prima operazione.

MEDICI TORNAQUINCI osserva che per evitare perdite di tempo, dato che per formare un nuovo Commissariato dovrebbe essere presentata una nuova legge per la quale dovrebbero mettersi d'accordo i Ministri competenti, sarebbe forse più opportuna la istituzione di un Comitato interministeriale esecutivo.

PRESIDENTE osserva che i Comitati interministeriali non servono in genere a risolvere prontamente le questioni

Propone quindi di invitare il Governo, a mezzo dei suoi rappresentanti presenti, a presentare le modifiche che riterrà opportune al provvedimento in esame.

(La proposta è approvata).

La seduta termina alle 13.